

## **GIÙ LA MASCHERINA**

*di Rosamaria Aquino*

*Collaborazione Marzia Amico*

*IMMAGINI Chiara D'Ambros - Carlos Dias*

*Montaggio Riccardo Zoffoli*

## **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Con il decreto Festività, il Governo ha imposto l'obbligo di indossare la mascherina FFP2 in alcune situazioni: dobbiamo metterla al cinema, teatro, sul posto di lavoro, se ci spostiamo in treno, in aereo o con mezzi pubblici.

## **COPPIA DI ACQUIRENTI**

Le prime che abbiamo preso nella prima pandemia 15 euro l'una. Adesso le abbiamo incominciate a trovare a 5 euro l'una.

## **ROSAMARIA AQUINO**

Mascherine FFP2?

## **FARMACISTA**

Vengono 2.50 l'una.

## **ROSAMARIA AQUINO**

Due e cinquanta l'una?

## **FARMACISTA**

Sì.

## **ROSAMARIA AQUINO**

Come mai?

## **FARMACISTA**

Eh, è il prezzo del fornitore. Anche i fornitori, insomma...

## **ROSAMARIA AQUINO**

Hanno aumentato un po'?

## **FARMACISTA**

Se ne approfittano, sì.

## **SERGIO SERRAINO - FARMACISTA**

Il controllo lo fai da noi per vedere se rispettiamo il prezzo. Ma lo dovresti andare a fare pure su tutta la filiera e vedere perché ingiustificatamente i grossisti, i fornitori, applicano degli aumenti che non hanno motivo. Perché non è che oggi esce il decreto e tu domani mattina subisci l'aumento.

## **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Proprio per scongiurare questa situazione il governo ha imposto un prezzo calmierato di massimo 75 centesimi, ma l'adesione è su base volontaria delle farmacie. Questa le vende addirittura a meno di quanto dice Figliuolo. E gli altri farmacisti che fanno, aderiscono?

## **SERGIO SERRAINO - FARMACISTA**

È un finto calmierato, è un prezzo consigliato. Dice: noi abbiamo fatto questo accordo, chi vuole aderire va sul sito, clicca e uscirà in un elenco delle farmacie che hanno aderito

al prezzo concordato. E chi non vuole aderire, le vende come vuole. Se sei in un paesino che sei tu solo, se le devono comprare da te, non è manco giusto approfittare così della situazione.

### **MARIA CATENA INGRIA - FARMACISTA**

Una famiglia media son di cinque. 0.75 per cinque, eh, non è una spesa indifferente per tutti i giorni. Bisognava darle nelle scuole gratuite; hanno fatto 'sto macello quando l'hanno comprate 'ste mascherine si ricorda? Che cosa c'è stato? E allora...

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

É impossibile da scordare. Da due anni la mascherina è la nostra compagna di vita. Poi il virus è mutato, è diventato più virulento, il Governo ha imposto al pubblico per i luoghi chiusi, di indossare la mascherina, la FFP2 o anche quelle superiori. Avrebbe anche imposto un prezzo alle farmacie e a chi le vende, però, più che un prezzo imposto, sembra poi alla fine un prezzo consigliato. Lo dice lo stesso farmacista: c'è chi ha sottoscritto l'accordo e poi c'è chi vende invece al prezzo che gli pare. Intanto c'è da augurarsi che la mascherina sia regolare, che ci tuteli veramente. Perché quello che sta emergendo soprattutto negli ultimi mesi, in seguito agli ultimi sequestri è che almeno una mascherina su cinque non lo è. L'ultimo sequestro avvenuto pochi mesi fa, a ottobre, che ha riguardato poco meno di un miliardo di mascherine, pone pesantemente il tema dei controlli. Sono state sequestrate mascherine chirurgiche, FFP2 e FFP3, KN95. Questo perché secondo i periti della Procura di Roma, non avrebbero superato i test all'aerosol di paraffina e quello al cloruro di sodio. E allora per precauzione, visto che non c'erano altre informazioni hanno preferito far sequestrare tutta la partita. Si trattava delle mascherine dell'ex commissario Arcuri. Eravamo in piena pandemia, c'era l'emergenza, il Paese aveva bisogno di mascherine, bisognava farle entrare a tutti i costi. Chi importava, ha importato in deroga alle norme vigenti: bastava un'autocertificazione, poi ci avrebbe pensato l'Istituto Superiore di Sanità o l'Inail a certificarne la validità. Poi però c'erano anche i controlli della Dogana. Quello che racconteremo stasera è la guerra che si è sviluppata intorno alle commesse sulle mascherine ai tentativi di truffa, ai giochi di potere, a faccendieri e lobbisti che hanno cercato l'aggancio giusto per portarsi a casa la commessa più favorevole o la commissione più favorevole se c'erano i mediatori. Insomma, partite importanti. Al tavolo si son seduti anche uomini dei Servizi Segreti e, per la prima volta, davanti a una telecamera, la nostra Rosamaria Aquino ha raccolto la confessione di un imprenditore: mi hanno chiesto una tangente.

### **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Dall'inizio della pandemia a oggi sono state sdoganate oltre cinque miliardi di mascherine. Sono finite negli ospedali, nei presidi medici, ma di che qualità sono?

### **LAURA RITA SANTORO - INFERMIERA RESPONSABILE NURSING UP LAZIO**

Parecchie di queste mascherine non c'hanno scritto marchio Ce, non c'hanno scritto la marca, non c'hanno scritto il modello. Se viene una situazione del genere dovremmo essere tutti in grado di poterci difendere, no?

### **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

A marzo scorso la procura di Gorizia procede a un primo maxi-sequestro di mascherine. A ottobre un secondo blitz mette i sigilli a 800 milioni di pezzi. Dalle analisi risulta che non proteggerebbero abbastanza o sarebbero addirittura pericolose. Una parte è finita nei magazzini di un'Asp siciliana.

### **DIRIGENTE ASP SICILIANA**

Ci è stato detto: o vi pigliate le mascherine perché noi siamo collasso coi magazzini o non vi diamo nemmeno quello che vi serve.

**ROSAMARIA AQUINO**

Questo chi ve lo diceva?

**DIRIGENTE ASP SICILIANA**

La Protezione Civile. E quindi ci siamo ritrovati adesso con centinaia di migliaia di mascherine che sono o scadute e poi una buona parte sono quelle che la Procura di Gorizia ha posto sotto sequestro.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Sono le mascherine acquistate dall'ex commissario Arcuri, oggi indagato dalla procura di Roma per peculato e per abuso d'ufficio. Arcuri, su un miliardo 200 milioni di euro, avrebbe liquidato direttamente alle ditte cinesi oltre 60 milioni di euro, consapevole che sarebbero serviti a pagare la commissione a Mario Benotti e agli altri mediatori.

**ROSAMARIA AQUINO**

Lei ha un numero di telefono sulla sua agenda che vale 12 milioni di euro. È così o no?

**MARIO BENOTTI – PRESIDENTE CONSORZIO OPTEL - DA REPORT 11/01/2021**

Ma non è un numero di telefono che vale 12 milioni di euro. Sono rapporti. Ma con chi lo avrei dovuto sfruttare il nome di Arcuri? Il nome di... Ma abbia pazienza, lei lo conosce Arcuri? La persona più potente d'Italia dopo Conte si faceva da me... e adesso... io sono molto lieto... ma purtroppo, sa, non è così.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Ma chi è che avrebbe dovuto controllare sulla conformità delle mascherine? Cioè, che fossero idonee a proteggere dal virus? Arcuri ha detto ai magistrati che erano altri che avrebbero dovuto controllare. Ma chi?

**FUNZIONARIO ANTIFRODE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Diciamo che la normativa del commissario più quella di Minenna hanno fatto sì che noi tutto sommato pure che non controllavamo potevamo stare a posto.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

L'ex commissario Arcuri aveva ordinato lo svincolo diretto delle mascherine di Stato potenziando il Cura Italia, che prevedeva che a controllare le mascherine importate fossero Iss e Inail. Il capo dell'Agenzia delle dogane, Marcello Minenna, secondo la testimonianza di un suo ex funzionario va oltre.

**FUNZIONARIO ANTIFRODE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ci dice: vedi che devi sdoganare subito, celermente, senza creare troppi problemi.

**ROSAMARIA AQUINO**

Senza creare troppi problemi significa che non dovevano essere fatti controlli?

**FUNZIONARIO ANTIFRODE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Eh, sì.

**ROSAMARIA AQUINO**

Vanno a strutture ospedaliere e non fanno i controlli?

**FUNZIONARIO ANTIFRODE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Alcune spedizioni che noi avevamo fermato e Minenna poi ha contattato Arcuri e Arcuri alla fine ha scritto all'Agenzia delle Dogane e dice: no no, guarda queste devono proprio...

**ROSAMARIA AQUINO**

Devono proprio passare.

**FUNZIONARIO ANTIFRODE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Sì.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Marcello Minenna, ex Consob ed ex assessore della giunta Raggi. Oggi è indagato dalla Procura di Roma per abuso d'ufficio per "spese pazze" all'Agenzia delle Dogane.

**EMANUELE DESSÌ - SENATORE GRUPPO MISTO - PARTITO COMUNISTA**

Gli vengono contestati alcuni viaggi, l'uso indiscriminato di alcune macchine di altissima cilindrata e di grande pregio, l'acquisto di beni superflui. Io non credevo che esistessero porte che costassero oltre 100mila euro, ma invece esistono.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Il direttore delle dogane ha coinvolto l'avvocatura dello Stato su questo, che ha aperto un contenzioso civile nei confronti di chi lo ha accusato. Tuttavia Il senatore Emanuele Dessì, ex Cinquestelle, ha presentato su di lui varie interrogazioni al ministro dell'Economia Franco.

**EMANUELE DESSÌ - SENATORE PARTITO COMUNISTA**

Dai regolamenti delle Dogane e dai controlli che le Dogane hanno effettuato si è determinato il tipo di prodotto che noi ci siamo messi in faccia per anni.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Alcuni dossier preparati dalle Dogane guidate da Marcello Minenna sulle mascherine pagate a prezzi più alti, riguardavano quelle comprate da Arcuri dai cinesi, grazie alla mediazione di Benotti.

**ROSAMARIA AQUINO**

Buonasera, Report, Rai3.

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Buonasera.

**ROSAMARIA AQUINO**

Salve, la stavamo cercando.

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Le dispiace se ci avviamo intanto?

**ROSAMARIA AQUINO**

Lei ha consegnato nelle mani del capo di gabinetto dell'ex premier Giuseppe Conte un dossier nel quale si diceva che le mascherine le stavamo pagando il quadruplo rispetto alla media Europea?

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ma guardi non ci sono simili corrispondenze con Palazzo Chigi. L'Agenzia poi effettua ovviamente le sue analisi statistiche anche per orientare i propri sistemi di intelligence.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ma quel dossier che ha fatto l'intelligence delle Dogane dove è finito poi?

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

E guardi queste sono questioni coperte dal segreto istruttorio e che vengono gestite dai nostri uffici.

**ROSAMARIA AQUINO**

Quindi è finito in Procura?

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

C'è il segreto istruttorio.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Se c'è segreto istruttorio evinciamo che Minenna abbia consegnato o che comunque il suo dossier sia finito nelle mani dei magistrati. Ma poi improvvisamente Minenna cambia atteggiamento con gli acquisti fatti da Arcuri.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ma perché Minenna avrebbe aiutato Arcuri se i rapporti non erano buoni tra i due?

**EX DIRIGENTE AGENZIA DOGANE E MONOPOLI**

Perché gliel'hanno chiesto questi. Lui per ingraziarsi questi ambienti; arrivava questo dei servizi e gli faceva un piacere, quest'altro e gli faceva un piacere.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Alcuni funzionari delle Dogane, già all'inizio della pandemia si erano accorti di alcune falle nello sdoganamento della merce e avevano scritto ai vertici: "le mascherine che sta importando lo Stato avrebbero certificazioni CE false". Tuttavia, le mascherine non vengono sequestrate.

**ROSAMARIA AQUINO**

Queste relazioni che avete fatto ai vertici che esito hanno avuto?

**EX INTELLIGENCE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Se fossero state tenute in debita considerazione probabilmente adesso non ci saremmo trovati nella condizione di dover sequestrare 800 milioni di mascherine.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Le mascherine acquistate dalla struttura del Commissario arrivano in Dogana già con la validazione del Comitato Tecnico Scientifico. Spesso però sono senza prove di filtrazione, di resistenza a spruzzi, con documenti che riguardano altri lotti. Inoltre, hanno spesso marcatura CE falsa, come ci dice la fonte. In caso di CE falso, come ribadisce la Cassazione, le mascherine vanno sequestrate anche se sono validate in deroga, perché è un reato. Le Dogane hanno sequestrato?

**DIRIGENTE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Se non sono conformi e tu le hai dichiarate conformi io lì te faccio male. E dico: "eh ci hai provato". Ma se tu le dichiari a me non conformi io che ti posso fare? Hai dichiarato il giusto, c'è la legge che te lo permette, ciao, grazie, vai.

### **ROSAMARIA AQUINO**

Quindi noi che cosa abbiamo importato in virtù di questo decreto 34?

### **DIRIGENTE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Un boato de roba.

### **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

L'intensità dei controlli delle Dogane sulle mascherine di Stato ha una doppia velocità. Inizialmente molto rigidi: il 50% in più della media. Poi, improvvisamente, cambiano i parametri di rischio: dal primo luglio al 30 agosto quasi zero controlli per il Commissario. Ed è in estate che passa il 40% della merce poi finita sotto sequestro.

### **MARZIA AMICO**

800 milioni delle mascherine comprate dalla struttura commissariale di Arcuri si sono rivelate non conformi. Ora immaginava che sarebbe potuto accadere o comunque che ci sarebbero potuti essere dei problemi?

### **GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018 – FEBBRAIO 2021**

Guardi questo è un dettaglio ovviamente lei può immaginare in quel momento in quel contesto un presidente del Consiglio deve occuparsi del sistema Paese.

### **MARZIA AMICO**

800 milioni sono tanti.

### **GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018 – FEBBRAIO 2021**

Si sono assolutamente tanti però in un sistema Paese che è in piena emergenza è tutto rilevante, tutto è importante, ho sempre raccomandato a tutti di svolgere con la massima professionalità e con la massima competenza il proprio incarico ma certo non ero in condizione di seguire le singole partite e di seguire singoli addirittura acquisti, le singole forniture.

### **ROSAMARIA AQUINO**

Senta ma come mai nell'estate del 2020 a un certo punto passano tutte le mascherine del commissario Arcuri con controllo neanche più documentale?

### **MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Con il picco della pandemia una serie di decreti del Governo hanno di fatto esonerato i controlli standard perché c'era l'esigenza di fare arrivare le mascherine nel più breve tempo possibile.

### **ROSAMARIA AQUINO**

C'è proprio una relazione che dice che c'era addirittura un mercato di certificazioni false. E che voi avreste dovuto, almeno questo era il suggerimento, creare un coordinamento per controllare CE per CE.

### **MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Allora guardi, i controlli sulle certificazioni false li abbiamo realizzati noi e fatte le varie relazioni di servizio.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ok, però questa relazione direttore dice proprio che le certificazioni erano false, erano delle semplici attestazioni e lo dicono a voi, lo dicono ai vertici.

**MARCELLO MINENNA - - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ma guardi, le relazioni le abbiamo trattate internamente e sono diventate, laddove ci fossero gli estremi, oggetto di apposite segnalazioni. Quindi non vedo nessuna criticità tra le segnalazioni e i comportamenti dell'Agazia.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Il direttore delle Dogane Minenna apporta al sistema dei controlli anche un altro importante cambiamento: il funzionario che rileva un'anomalia non deve più avere il magistrato come unico referente.

**EX INTELLIGENCE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Il funzionario non avrebbe più potuto riferire direttamente al magistrato e, addirittura, il direttore generale doveva essere informato direttamente qualora vi fossero delle indagini segrete. Il che è una violazione del segreto investigativo.

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Io sono il vertice dell'amministrazione e quindi è normale che il vertice dell'amministrazione che ha anch'esso la qualifica di polizia giudiziaria abbia, avendo la visione d'insieme, l'informativa dello stato di avanzamento dell'istruttoria.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ma se l'indagine è su di lei che cosa succede? Lei deve sapere che è indagato? O i suoi funzionari...

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ma lei sta scherzando? Se c'è un'indagine che riguarda un dirigente o il direttore generale c'è la segretezza che non può essere esautorata.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ma se uno deve riferire a lei.

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Guardi lei non ha, mi perdoni, come dire... Sta dando una lettura distorta non conoscendo cosa prevede il codice penale e il codice di procedura penale.

**ROSAMARIA AQUINO**

Lo conosco benissimo, Direttore

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

E no, ma no.

**ROSAMARIA AQUINO**

Mi sembra assurdo che delle norme amministrative vogliano superarlo, è quello che lo sto ponendo.

**MARCELLO MINENNA- DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Da queste domande io vedo che vengono preparati dei dossier. Ora il tema è: negli ultimi due anni l'Agencia ha effettuato una lotta alla criminalità organizzata senza precedenti. La criminalità organizzata è infiltrata nei settori delle accise, delle dogane e dei monopoli. E crea questi dossier.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ah, i dossier contro di lei, quindi lei è vittima di dossier!

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

No, non contro di me, contro l'operatività dell'Agencia.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Ma come mai il direttore generale vuole essere informato sulle indagini in corso?

**EX DIRIGENTE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Lui mi diceva che aveva dei referenti nei servizi che controllavano le indagini in tutta Italia, così mi ha detto proprio. Mi diceva sempre: "c'ho amici che mi passano informazioni sulle indagini"; portò a Conte pure i dossier che stavamo pagando le mascherine il quadruplo.

**ROSAMARIA AQUINO**

Quindi Conte lo sapeva.

**EX DIRIGENTE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Quindi Conte lo sapeva, sì.

**MARZIA AMICO**

Fonti delle Dogane ci riferiscono che lei, in piena pandemia, fu informato da un dossier appunto delle Dogane, che le mascherine le stavamo pagando fino a quattro volte di più della media europea

**GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018 – FEBBRAIO 2021**

Guardi questo dossier, in particolare, non ricordo questo dossier. Ogni tanto veniva fuori una segnalazione che qualche fornitura era pagata, come dire, eccessivamente rispetto... però tenga conto che abbiamo attraversato dei momenti molto complicati perché quando da noi è scoppiata, il primo paese in Occidente, chiaramente non disponevamo di forniture di mascherine, non c'erano aziende italiane che le producevano a sufficienza, quindi ci fu una competizione internazionale per procacciarsi le mascherine. Mi raccontarono addirittura che alcuni stati avevano la pronta liquidità per procacciarsele e pagarle addirittura in contanti, mi veniva detto. Noi, invece, con le nostre procedure chiaramente, pagando sia anticipatamente che non avendo la certezza della consegna perché c'erano di mezzo broker internazionali e vere e proprie truffe, fu molto complicato. E la ragione per cui chiesi ai direttori delle agenzie di intelligence di dislocare personale stabile presso la Protezione Civile, quindi a disposizione anche di questi acquisti, per verificare e controllare che non ci fosse scongiurare il rischio di truffe.



## **SIGFRIDO RANUCCI STUDIO QUATTRO USCITA MASCHERINE DOGANE**

Eravamo in piena pandemia. Il Paese aveva urgenza di avere mascherine con cui proteggersi dal virus. Il commissario Arcuri compra un miliardo 200 milioni di euro di mascherine dalla Cina. È una commessa importante sulla quale viene anche pagata una commissione importante: 60 milioni di euro ai mediatori, tra i quali c'è Mario Benotti. La Procura vuole vederci chiaro però su questo appalto e scopre strada facendo, che queste mascherine sono irregolari e addirittura, in alcuni casi, chirurgiche, FFP2, FFP3, sono pericolose per la salute umana. E scattano i sequestri. Non c'è da gioire ovviamente. Perché da una parte non abbiamo più le mascherine e dall'altra le abbiamo anche pagate quattro volte la media europea. Molte di queste mascherine le abbiamo viste depositate nei magazzini anche in quelli degli ospedali o della Protezione Civile. Abbiamo sentito il caso della Regione siciliana, dove gli operatori sanitari sono stati obbligati addirittura dall'assessorato alla Salute a ritirare quelle mascherine perché altrimenti pur irregolari, occupavano le sale della Protezione Civile. Eppure quelle mascherine sono entrate con l'ok della Dogana. La nostra Rosamaria Aquino ha chiesto al direttore Marcello Minenna, guarda "hai usato il bastone prima e poi la carota con Arcuri. Perché?". E Minenna ha risposto dicendo che "con il picco della pandemia una serie di decreti del Governo hanno di fatto esonerato i controlli standard", che però poi sono ripresi e che sono stati segnalati alle autorità giudiziarie dei vari luoghi laddove sono state trovate delle irregolarità. Però qualcosa deve essere scappato perché poi abbiamo visto che i sequestri continuano. E non c'è neanche da sorprenderci se abbiamo dato la patente di fornitori per dispositivi di protezione per la nostra salute ad ex giornalisti, imprenditori del campo aerospaziale, produttori di vino, stampatori, addirittura naturopati. Poi nel 2020 a maggio, si siede al tavolo delle trattative per una commessa importante di mascherine, anche un giovane imprenditore umbro: Giovanni Buini. Ha già in essere delle forniture importanti per milioni di mascherine in Lombardia sempre attraverso la struttura commissariale. Ora cerca di accaparrarsi una commessa da 60 milioni di euro. Cerca un contatto diretto con Arcuri e un professionista invece gli consiglia di rivolgersi a un avvocato: Luca Di Donna. È esperto di diritto privato, un insegnante universitario, un docente, ma è soprattutto l'ex collega di studio del premier di allora, Giuseppe Conte. Però quando Buini va nel suo studio per definire la trattativa del suo mandato, trova una sorpresa. Qual è?

## **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Questo studio legale in centro a Roma appartiene al professor Guido Alpa, mentore dell'ex premier Giuseppe Conte. Il 5 maggio 2020 sono presenti l'avvocato Luca Di Donna, amico personale di Conte nonché suo ex collega di studio e l'imprenditore umbro Giovanni Buini. Aveva già venduto 1 milione di mascherine ad Arcuri e ambiva un'altra grande commessa da 60 milioni. L'anomalia è che con loro c'erano due agenti dei servizi segreti. Uno è Enrico Tedeschi ex capo di Gabinetto dell'Aise, l'intelligence della sicurezza estera. L'avvocato Di Donna e gli agenti segreti, secondo un dirigente erano di casa alle Dogane, direzione Minenna.

## **EX DIRIGENTE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Una volta mi disse: "faccio i favori solo ai lobbisti che mi parano il c...". Allora mi sa una volta lui stava a cena con due dei servizi, uno era Tedeschi.

## **ROSAMARIA AQUINO**

Ci dica se i servizi segreti venivano a cena qui da lei all'Agenzia delle Dogane.

## **MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ma assolutamente no.

**ROSAMARIA AQUINO**

Il generale Enrico Tedeschi?

**MARCELLO MINNENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Io Enrico Tedeschi non lo conosco.

**ROSAMARIA AQUINO**

Vi siete mai scambiati notizie sulle indagini in corso?

**MARCELLO MINNENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ma che scherza? C'è il segreto istruttorio, mica... i Servizi sono un'articolazione dello Stato, mica ci si possono scambiare le informazioni. Non diciamo fesserie.

**ROSAMARIA AQUINO**

Glielo chiediamo proprio per questo.

**MARCELLO MINNENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Io ora devo andare però.

**ROSAMARIA AQUINO**

Nessun rapporto con i Servizi?

**MARCELLO MINNENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

I rapporti ci sono istituzionali.

**ROSAMARIA AQUINO**

Ci sono dei testimoni che parlano con noi.

**MARCELLO MINNENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Suggestive, ma sbagliate. Valuti i suoi testimoni.

**ROSA MARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Ma di casa alle Dogane era anche Luca Di Donna, l'avvocato amico dell'ex premier.

**EX DIRIGENTE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Sì, veniva sempre a pranzo. Io l'ho visto tante volte, eh.

**ROSAMARIA AQUINO**

Mi dice il rapporto di Luca Di Donna con le Dogane? L'avvocato?

**MARCELLO MINNENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

È stato membro di una commissione d'esame insieme ad altri cento professori identificati in base a delle procedure trasparenti.

**ROSAMARIA AQUINO**

Come mai quando sono iniziate le indagini lui si è dimesso?

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Ma lui si è dimesso perché sono uscite delle notizie stampa...

**ROSAMARIA AQUINO**

Che rapporti ha lei con Luca Di Donna?

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

I rapporti che lei ha identificato relativamente al concorso.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Di Donna era in effetti un commissario delle Dogane, ma avrebbe avuto anche un ruolo di mediatore nelle compravendite di mascherine.

**ROSAMARIA AQUINO**

Lei sapeva che Luca Di Donna si è proposto come mediatore anche degli appalti pubblici?

**MARCELLO MINENNA - DIRETTORE GENERALE AGENZIA ACCISE DOGANE E MONOPOLI**

Guardi come ho detto gli unici rapporti del professor Di Donna con l'Agencia sono in quel concorso per il quale il professore poi si è dimesso quando sono uscite notizie stampa. Va bene? Arrivederci.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

A tirare in ballo l'avvocato Di Donna come mediatore di mascherine è stato l'imprenditore Buini che incontriamo davanti alla sua società, la Ares Safety.

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Si accomodi.

**ROSAMARIA AQUINO**

Oh, grazie, dai.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Buini voleva chiudere un contratto da 60 milioni di euro per una partita da 160 milioni di mascherine. Aveva già avuto contatti preliminari con la struttura commissariale, ma per chiudere l'affare cerca l'aiuto di un mediatore: l'avvocato Luca Di Donna.

**ROSAMARIA AQUINO**

Lei si era rivolto a Di Donna, perché?

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Volevamo avere un contatto diretto con la struttura commissariale.

**ROSAMARIA AQUINO**

Perché c'era bisogno di avere un contatto diretto?

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Perché stavano finalizzando un contratto da 160 milioni di pezzi.

**ROSAMARIA AQUINO**

Quindi una bella fornitura.

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Una grandissima fornitura, 50-60 milioni di euro.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Ma Buini racconta anche che agli incontri con Di Donna erano presenti due funzionari dei Servizi.

**ROSAMARIA AQUINO**

Che cosa ci facevano lì quei due?

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Io non ne ho la più pallida idea. Posso per altro dire che Tedeschi mi era sembrato e sicuramente lo sarà una persona per bene, solare, sorridente.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Buini, nonostante il clima cordiale, improvvisamente decide di uscire dalla trattativa per i 60 milioni di euro di mascherine e revoca il mandato all'avvocato Di Donna. Perché?

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Ho avuto paura del contratto: i numeri erano molto grandi.

**ROSAMARIA AQUINO**

Cioè? Ci spieghi, quanto prendeva questo Di Donna per mettere in contatto...

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Guardi io che cosa... io i numeri precisi non me li ricordo. Mi venne chiesta una percentuale.

**ROSAMARIA AQUINO**

Lei dice un 5 per cento su 50 milioni...

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Ma di che cosa stiamo parlando? Io non volevo assolutamente assoggettarmi a questo rischio. Che poi a Roma ci sia un professionista, n professionisti, che in cambio di una consulenza legale possano favorire o agevolare determinate circostanze è prassi comune, non è una cosa così insolita.

**ROSAMARIA AQUINO**

Cioè comune che una consulenza legale versa in realtà come contatto che viene trovato con l'ufficiale pubblico

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Sì, sì, ci può stare. L'ufficiale pubblico come con il privato, non voglio fare la persona completamente digiuna al fatto che ci possa essere un professionista che possa agevolare eventuali circostanze, sarei scorretto

**ROSAMARIA AQUINO**

le è capitato già?

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Sì, mi sarà capitato mille volte. Roma è piena di queste opportunità

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Buini pensa sia una tangente. Si era spaventato della percentuale su una commessa da 60 milioni circa. Una cifra impressionante. Secondo Buini a chiedere la grossa percentuale sarebbe stato Luca Di Donna

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Stavo commettendo un reato. Punto. Capisce? Una consulenza che si paga a un professionista che agevola un'attività è una cosa; quella era palesemente una... una tangente.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

L'incontro nello studio di Di Donna si era svolto il 5 maggio, il giorno dopo nell'azienda di Buini si presentano i Nas, poi il giorno dopo ancora la Guardia di Finanza

**ROSAMARIA AQUINO**

Come sono andati a finire quei controlli?

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Stanno andando avanti ognuno per la sua strada, io sono qui pronto a rispondere per tutto quello che vorranno chiedermi

**ROSAMARIA AQUINO**

Cosa contestavano alle vostre mascherine

**GIOVANNI BUINI - ARES SAFETY SRL**

Diverse cose, diverse cose.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Dopo i controlli, Bruini comunica ufficialmente il suo ritiro dall'affare. Successivamente si recherà in Procura a denunciare l'avvocato Di Donna, accusandolo per l'esorbitante percentuale che avrebbe chiesto.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Di Donna, professore a La Sapienza di Roma, insegna diritto privato. Quando Conte fu nominato a Palazzo Chigi, avrebbe scritto un sms ai suoi clienti più stretti: "Abbiamo un amico Presidente del Consiglio". E successivamente alla nomina di Conte, ha ottenuto incarichi in commissione antimafia e anche alle Dogane.

**MARZIA AMICO**

L'avvocato Luca Di Donna è risultato essere il mediatore di alcune forniture nell'emergenza sanitaria il mediatore tra la struttura commissariale di Arcuri e alcuni fornitori di mascherine ve ne era a conoscenza.

**GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018 – FEBBRAIO 2021**

non so nulla della sua attività professionale da quando sono diventato presidente del Consiglio

**MARZIA AMICO**

perché stiamo parlando comunque di commesse molto importanti da decine di milioni di euro

**GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018  
– FEBBRAIO 2021**

Se le dico però che non so nulla può essere di 1000 euro può essere di 10 milioni. Non sono stato io. Io questo credo che sia notorio, da quando sono diventato presidente del Consiglio ovviamente avendo io svolto nella precedente fase professionale della mia vita personale e professionale un altro tipo di attività come accademico, come avvocato professionista chiaramente mi sono imposto il massimo rigore. non ho mai diciamo coltivato quelle che potevano essere i rapporti che in qualche modo creassero le premesse per una qualche Inter anche solo una potenziale interferenza tra l'attività professionale di persone che conoscevo e quella ovviamente l'incarico istituzionale che stavo svolgendo

**MARZIA AMICO**

Però se lei dovesse definire il tipo di rapporto che c'è stato tra di voi, come lo potremmo definire? Un rapporto di cordialità, di confidenza .

**GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018  
– FEBBRAIO 2021**

Ma certo che c'è la confidenza perché ripeto stiamo parlando di un collega di un di un avvocato. Quindi voglio dire c'è un rapporto di conoscenza di Coscienza vera assolutamente.

**ROSAMARIA AQUINO**

Aspetti un secondo. Ci può rispondere?

**LUCA DI DONNA - AVVOCATO**

Ho lezione, mi spiace.

**ROSAMARIA AQUINO**

Mi dice se è normale avere i Servizi Segreti nel proprio studio mentre lei stipula dei contratti?

**LUCA DI DONNA - AVVOCATO**

La prego, ho lezione. Devo fare lezione. Buona giornata.

**ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

L'Avvocato Di Donna finirà indagato dalla Procura di Roma per traffico di influenze illecite. A dare il La alle indagini è Buini, ma in seguito alle indagini i magistrati gli contesteranno lauti compensi anche per altre mediazioni. E per ottenerle avrebbe speso il nome dell'ex collega di studio e amico l'allora premier Giuseppe Conte.

**MARZIA AMICO**

Ma lei è a conoscenza del fatto che l'avvocato Luca Di Donna, secondo i pm, usava in qualche modo il suo nome per accreditarsi per lasciare intendere di avere una qualche influenza su di lei

**GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018  
– FEBBRAIO 2021**

Non ne ero assolutamente, ripeto, a conoscenza. Se l'avessi saputo la prima cosa che avrei detto avrei alzato un telefono e avrei detto di non assolutamente di non continuare a spendere il mio nome se questa fosse l'ipotesi accusatoria. Questo lo dico adesso

perché voglio sempre precisare anche da giurista, insomma sono ipotesi accusatorie che mi auguro vengano smentite poi dagli accertamenti dalle verifiche in corso.

### **MARZIA AMICO**

Però se questa ipotesi fosse vera.

### **GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018 – FEBBRAIO 2021**

Mi dispiacerebbe molto francamente perché sarebbe assolutamente illegittima sarebbe assolutamente contraria a qualsiasi minima etica morale, voglio dire di spendere il mio nome senza che io ne sapessi nulla senza che ci fosse un minimo coinvolgimento diretto o indiretto.

### **ROSAMARIA AQUINO FUORI CAMPO**

Un incontro fugace con Di Donna c'è stato qualche giorno prima del lockdown, a marzo 2020. Si vede Conte uscire dal seggio delle elezioni suppletive. L'allora premier saluta calorosamente una persona: è la fidanzata di Luca Di Donna, e il suo ex collega cammina al suo fianco qualche passo indietro.

### **GIUSEPPE CONTE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GIUGNO 2018 – FEBBRAIO 2021**

Ricordo perfettamente che uscito dal seggio ci incrociammo al seggio e lui mi salutò, ma cos'è una colpa? Ma stiamo scherzando? voglio dire non ho mai detto che non ci conoscevamo. Qualcuno ha detto che eravamo soci questo assolutamente non è vero perché non abbiamo mai svolto in società un'attività professionale. Ma io ho detto un'altra cosa non l'ho ricevuto a Chigi e non ero informato sulla sua attività professionale.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

È maggio del 2020 e l'imprenditore Buini, vuole mettere le mani su una commessa importante: 160 milioni di mascherine, valore 60 milioni. Cerca un contatto diretto con il commissario Arcuri con il quale già aveva usato come passe-partout perché Buini è fornitore di mascherine, milioni di mascherine alla struttura commissariale, poi destinate in Lombardia e ha usato come passe-partout il nome di Bertolaso. Però, per questa commessa così importante, vuole avvalersi della consulenza di un professionista che sia influente, perché dice alla nostra Rosamaria Aquino funziona così a Roma: se vuoi entrare nelle forniture pubbliche devi avvalerti di una consulenza legale di un professionista, che poi agevola; è così la prassi. Noi la pensavamo un po' diversamente, forse siamo degli inguaribili romantici. Ora, che cosa succede però? Che gli viene consigliato di mettersi in contatto con Di Donna, che è un avvocato esperto in diritto privato e ha lavorato nello studio del premier Giuseppe Conte. Solo che quando Buini va nel suo studio, trova una sorpresa: trova un agente dei Servizi Segreti, uno 007 Enrico Tedeschi, che è sostanzialmente l'uomo che secondo le nostre fonti, frequentava anche le Dogane. Però il direttore Minenna ha smentito. È l'ex capo di gabinetto dell'Aise, e con lui, con Tedeschi, c'era, anche secondo le nostre informazioni, un uomo dell'ufficio di Tedeschi, un uomo di sua fiducia. E, sempre in base alle nostre informazioni, il 17 gennaio prossimo, Tedeschi sarà posto in prepensionamento. Però Buini non viene spaventato dalla presenza degli agenti segreti, quanto per la richiesta di una consulenza, di una percentuale molto alta che lui giudica essere sospetta, essere una tangente. Per questo ritira il mandato a Di Donna e si ritira dall'affare. Però attenzione alle date: questo incontro nello studio con Di Donna avviene il 5 maggio; il 6 maggio, nelle aziende di Buini, entra il NAS. Poi il 7 maggio, ancora, entra la Guardia di Finanza, vengono comunque rilevate alcune irregolarità sulle mascherine che

dovevano poi essere destinate ad alcune farmacie e il commissario Arcuri, d'accordo con le associazioni delle farmacie, sospende i contratti in essere. Solo dopo, Buini si ritira ufficialmente dall'affare, va a denunciare in Procura il sospetto della tangente e Di Donna viene sostanzialmente indagato – lui e altri mediatori - per traffico di influenze. Nelle indagini entrano anche altre mediazioni che avevano fatto i professionisti come nel caso della israeliana Adaltis che aveva venduto dei kit per le analisi, per i tamponi. Una commessa importante, 2 milioni e mezzo di euro, sulla quale è stata anche incassata una commissione importante: 400 mila euro da Di Donna e dagli altri mediatori. Per un solo appalto. Mentre il nome di Conte, secondo i magistrati, Di Donna l'avrebbe speso all'insaputa del Premier. Secondo i legali di Di Donna che abbiamo cercato di contattare, come avete visto inutilmente e che si è sempre trincerato dietro il silenzio, ci ricordano che l'avvocato è innocente fino a prova contraria fino all'ultimo grado. Questo ovviamente, lo sancisce la Costituzione, come sancisce anche il diritto alla salute e al buon andamento e alla buona amministrazione della cosa pubblica. Poi però per quanto riguarda il codice dell'amicizia, quello non è scritto, richiederebbe che Di Donna, se fosse vero quello che ipotizzano i magistrati, dichiarasse pubblicamente di aver utilizzato il nome del premier Conte, a sua insaputa e per fare affari. Lo dovrebbe all'uomo e al capo di un movimento politico.